

REGOLAMENTO DEL FONDO INTERNO

Art. 1 – Costituzione e denominazione del Fondo Interno.

La Compagnia ha costituito e gestisce, con le modalità stabilite dal presente Regolamento, il Fondo Interno denominato “Cattolica Strategia Italia”. Il Fondo Interno costituisce patrimonio separato dalle altre attività della Compagnia.

Il Fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 – Fusione tra Fondi interni.

A fronte di eventuali mutati criteri gestionali del Fondo Interno, o a seguito dell'eventuale riduzione delle masse gestite tali da rendere l'incidenza dei costi fissi gravanti sul Fondo Interno eccessivamente onerosa, ovvero tali da pregiudicare l'efficiente gestione finanziaria dello stesso nell'interesse dei Contraenti, è ammessa la possibilità di fusione del Fondo Interno con altri Fondi interni della Compagnia, purché aventi caratteristiche simili ed obiettivi di investimento omogenei.

In tal caso, la Compagnia informerà, in via preventiva e per iscritto, i Contraenti del Fondo Interno circa tutti gli aspetti connessi con l'operazione di fusione che rilevino per gli stessi, in particolare precisando:

- i) le motivazioni dell'operazione di fusione;
- ii) gli effetti che la stessa determina sulle politiche di investimento dei Fondi stessi e sul regime delle commissioni;
- iii) le modalità ed i tempi esatti di regolazione dell'operazione di fusione;
- iv) l'indicazione dei criteri seguiti per l'attribuzione delle Quote del nuovo Fondo Interno e la determinazione del relativo valore di ingresso nello stesso;
- v) la composizione sintetica dei Fondi interni interessati alla fusione.

Le operazioni di fusione dovranno tener conto dell'interesse dei Contraenti e non potranno comportare alcun aggravio degli oneri economici per gli stessi, né modifiche del Regolamento del Fondo interno in senso meno favorevole ad essi.

La Compagnia provvederà a far confluire tutte le attività finanziarie relative al Fondo interno in quello derivante dalla fusione, senza oneri o spese per i Contraenti, ed in modo tale da assicurare che non si verifichino soluzioni di continuità nella gestione dei Fondi interessati.

La Compagnia provvederà, altresì, ad inviare ai Contraenti il nuovo Regolamento del Fondo interno derivante dall'operazione di fusione, che costituirà parte integrante del contratto di assicurazione.

Il Contraente ha in ogni caso la facoltà di esercitare il diritto di riscatto secondo quanto previsto dal contratto di assicurazione, a seguito delle operazioni di cui al presente articolo.

Art. 3 – Nuovi Fondi interni.

La Compagnia ha la facoltà di istituire nuovi Fondi interni in aggiunta a quelli previsti dal contratto di assicurazione.

La Compagnia informa preventivamente e per iscritto il Contraente circa l'istituzione di nuovi Fondi interni.

Il Contraente potrà effettuare investimenti nei Fondi interni di nuova istituzione tramite la sottoscrizione delle loro Quote o il trasferimento delle Quote già possedute in altri Fondi interni indicati dal contratto di assicurazione.

La Compagnia si obbliga alla consegna di un estratto del set informativo aggiornato unitamente al Regolamento del nuovo Fondo interno o dei nuovi Fondi interni.

Art. 4 – Obiettivi, caratteristiche e criteri di investimento del Fondo Interno.

La Compagnia può investire il patrimonio del Fondo negli attivi di seguito elencati, ed in ogni caso conformemente a quanto indicato nel Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016 recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche e nella circolare ISVAP n. 474/D del 21 febbraio 2002 relativa alle polizze unit-linked, e successive modifiche, come applicabili.

Il Fondo Interno “Cattolica Strategia Italia” rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 e pertanto i criteri di investimento devono altresì tener conto di quanto da essa previsto: almeno il 70% del valore complessivo del Fondo Interno deve essere investito in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese che svolgono attività diverse da quella immobiliare, residenti in Italia o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo SEE con stabile organizzazione in Italia. Almeno il 30% della predetta quota del 70% è investita in strumenti finanziari di

imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

È in ogni caso vietato investire più del 10% del totale degli attivi del Fondo Interno in strumenti finanziari di uno stesso emittente o emessi da un'altra società appartenente al medesimo gruppo.

CATTOLICA STRATEGIA ITALIA

Il Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia" presenta le seguenti caratteristiche:

- a) Data di inizio operatività del Fondo Interno: 17/09/2018 o alla prima data utile successiva in cui saranno investiti i premi per effetto della sottoscrizione dei contratti collegati al Fondo Interno;
- b) Categoria: Bilanciato Azionario;
- c) Valuta: Euro;
- d) Finalità: crescita del capitale fermo restando che la Compagnia non offre alcuna garanzia di capitale e di rendimento minimo;
- e) Composizione: le attività conferite al Fondo Interno potranno essere investite nelle seguenti categorie:
 - titoli di Stato;
 - titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili, che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;
 - titoli azionari quotati in mercati regolamentati;
 - strumenti finanziari derivati collegati a strumenti finanziari idonei, secondo quanto previsto dalla normativa IVASS;
 - quote di Fondi Comuni di Investimento, SICAV ed ETF (di seguito "OICR") anche per la totalità delle attività conferite al Fondo Interno;
 - strumenti del mercato monetario con scadenza non superiore a sei mesi;
 - crediti verso l'erario per i crediti di imposta maturati e riconosciuti agli assicurati.

Si precisa che, per quanto riguarda gli OICR, il rispetto dei requisiti della Legge n.232 dell'11 dicembre 2016 è demandato a quanto indicato nella politica di investimento indicata nei rispettivi regolamenti e nella documentazione di offerta.

Il Fondo Interno investe in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio in misura prevalente, in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di debito governativi/sovrnazionali in misura contenuta e corporate in misura contenuta, in strumenti monetari in misura residuale.

Tali strumenti finanziari sono denominati in Euro e, in misura residuale, in divisa diversa dall'Euro. Per la parte del Fondo Interno costituita da attività espresse, o che possono investire, in divise diverse dall'Euro, è prevista l'esposizione al rischio di cambio.

Le categorie di emittenti sono rappresentate da titoli governativi, da organismi sovranazionali e da emittenti societari/corporate.

L'area geografica indicativa di riferimento degli investimenti sono gli Stati membri l'UE (in particolare l'Italia) e gli Stati aderenti all'Accordo sullo SEE.

- f) La Compagnia potrà effettuare investimenti in strumenti finanziari emessi da Società partecipanti al capitale sociale della Compagnia stessa o in attivi emessi da Società partecipate dalla Compagnia stessa, nei limiti posti dalla normativa assicurativa prescritta dall'IVASS.
- g) Lo stile di gestione è attivo e le scelte di investimento sono delineate sulla base di un processo valutativo strutturato. Tale processo è basato su analisi di tipo quantitativo (es. analisi della redditività dei comparti corretta per il rischio) e strategico (es. analisi della redditività relativa tra le diverse asset class, le aree geografiche, i settori industriali, gli emittenti), con la finalità di perseguire nel modo migliore, nell'ambito del profilo di rischio proprio del Fondo Interno e nel rispetto del modello gestionale dinamico di seguito descritto, gli interessi dei partecipanti e altresì di contenere il rischio.
La Compagnia non replica la composizione del benchmark. L'obiettivo perseguito dalla Compagnia è di massimizzare il rendimento della gestione rispetto al benchmark.
Viene comunque lasciata la possibilità di introdurre elementi di diversificazione (strumenti finanziari non presenti nel benchmark o presenti in proporzioni diverse) al fine di realizzare il miglior rendimento correlato al profilo di rischio del Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia".
In tal senso l'andamento del Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia" può presentare rilevanti scostamenti rispetto a quello del benchmark.
- h) Parametro di riferimento (benchmark): il benchmark è un parametro oggettivo di riferimento costituito da un indice o un insieme di indici comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di ogni Fondo Interno. Tale indice, in quanto teorico, non è gravato da costi. Alla data di costituzione del fondo, il benchmark individuato è così composto:

Indici che compongono il benchmark	Peso percentuale
MSCI Italy IMI Top 40 15% Cap Index	30%
JPMorgan EMU Investment Grade Index	30%
MSCI Italy Investable Market 60 Select Index	25%
ICE BofAML Italy Corporate 1-5y Index	15%

Indice	Descrizione dell'Indice
MSCI Italy IMI Top 40 15% Cap Index	L'indice MSCI Italy IMI Top 40 15% Issuer Capped Index mira a rappresentare la performance dei titoli con la massima capitalizzazione di mercato dell'indice MSCI Italy IMI ("Indice di partenza"). Per evitare concentrazione, l'indice è diversificato fissando un tetto massimo del 15% a tutti gli emittenti. I primi 40 titoli dell'Indice di partenza, classificati in base alla loro capitalizzazione di mercato completa, vengono selezionati per essere inclusi nell'Indice. Inoltre, nella selezione dei titoli viene applicato un buffer del 10% al fine di controllare il turnover dell'Indice. Revisione e ribilanciamento dell'indice sono trimestrali. L'indice è reperibile sui principali organi di informazione economica e sul Provider Bloomberg (Index Ticker: NE729989).
JPMorgan EMU Investment Grade Index	È il benchmark di riferimento per il mercato obbligazionario dell'area Unione Monetaria Europea. L'indice è reperibile sui principali organi di informazione economica e sul Provider Bloomberg (Index Ticker: JPMGEMU).
MSCI Italy Investable Market 60 Select Index	L'indice MSCI Italy Investable Market 60 Select mira a rappresentare la performance dei titoli inclusi nell' MSCI Italy IMI ("Indice di partenza") classificati dalla posizione 41 alla posizione 100 in base alla capitalizzazione di mercato. Ad ogni revisione trimestrale dell'indice, i titoli dell'indice di partenza sono classificati in base alla capitalizzazione di mercato completa e i titoli classificati da 41 a 100 vengono selezionati per essere inclusi nell'indice. Un buffer di selezione dei titoli del 5% viene applicato durante la revisione dell'indice in corso. Ciò significa che i titoli dell'indice di partenza classificati da 41 a 95 vengono aggiunti all'indice in via prioritaria mentre i componenti classificati tra 96 e 105 vengono poi aggiunti successivamente fino a quando il numero di titoli nell'indice raggiunge 60. Se il numero di titoli è inferiore a 60 dopo questo passaggio, i titoli rimanenti nell'Indice di partenza vengono aggiunti in ordine di capitalizzazione di mercato, fino a quando il numero di titoli nell'indice non raggiunge 60. L'indice è reperibile sui principali organi di informazione economica e sul Provider Bloomberg (Index Ticker: NE720644).
ICE BofAML Italy Corporate 1-5y Index	L'indice comprende i titoli emessi da società italiane con scadenze comprese tra 1 e 5 anni. L'indice è reperibile sui principali organi di informazione economica, sul sito internet della società (www.mlindex.ml.com) e sul Provider Bloomberg (Index Ticker: Q949).

- i) Fondo ad accumulazione dei proventi;
j) La Compagnia determina ogni settimana il valore unitario della Quota come specificato all'Art. 7 del presente Regolamento.

In relazione al Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia" non è prevista la possibilità di effettuare investimenti in parti di OICR promossi, istituiti o gestiti da una società di gestione del risparmio o da una società di gestione armonizzata appartenente allo stesso gruppo dell'impresa di assicurazione (OICR "collegati").

È prevista la possibilità di impiegare strumenti finanziari derivati coerentemente con il profilo di rischio del Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia", esclusivamente a fini di copertura dei rischi e di una più efficiente gestione del portafoglio.

La normativa assicurativa vieta l'utilizzo degli strumenti derivati a fini speculativi.

È prevista la possibilità di affidare le scelte di investimento relative al Fondo Interno "Cattolica Strategia Italia" a Generali Insurance Asset Management S.p.A. S.G.R., intermediario abilitato a prestare servizi di gestione dei patrimoni, nel quadro di criteri di allocazione del patrimonio delineati dalla Compagnia.

In tal caso, è comunque prevista l'esclusiva responsabilità della Compagnia nei confronti degli assicurati per l'attività di gestione del Fondo Interno.

Art. 5 – Costi gravanti sul Fondo Interno.

Sul Fondo Interno in cui vengono investiti il premio unico iniziale e gli eventuali premi unici aggiuntivi, gravano i seguenti costi, che determinano una diminuzione del valore netto del Fondo Interno e di conseguenza del valore netto della Quota.

1. Remunerazione della Compagnia:

Tipologia	Percentuale
Commissioni di gestione	1,60% su base annua trattenute settimanalmente e calcolate sul patrimonio netto del Fondo Interno
Commissioni per la garanzia di prestazione minima	Non previste
Commissioni di overperformance	Non previste

2. Costi applicati dagli emittenti le parti di OICR sottostanti al Fondo Interno

Gli OICR in cui può essere investito il patrimonio del Fondo Interno, prevedono il seguente costo massimo:

Tipologia di costo degli OICR sottostanti	Percentuale
Oneri di sottoscrizione e di rimborso	Non previsti
Commissioni di gestione annue	Massimo 2,50% del valore delle quote degli OICR sottostanti. Alla data di costituzione del Fondo Interno, la commissione annua massima applicata dalle S.G.R. non risulta superiore a: - 2,00% per gli OICR appartenenti al comparto azionario; - 1,60% per gli OICR appartenenti al comparto obbligazionario; - 0,80% per gli OICR appartenenti al comparto monetario.
Eventuali commissioni di overperformance	Massimo 25% dell'eventuale overperformance

La Compagnia incrementerà il patrimonio del Fondo Interno di un importo pari alle utilità pattuite e ricevute dalle Società di Gestione degli OICR oggetto di investimento di cui al punto di riferimento della documentazione contrattuale.

3. spese di amministrazione e custodia delle attività del Fondo Interno;
4. i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo Interno;
5. spese di revisione e certificazione del Fondo Interno;
6. le eventuali spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del fondo.

Tali costi sono imputati a carico del Fondo Interno attraverso una diminuzione del suo valore netto, con una gradualità coerente con la periodicità di calcolo della Quota di cui all'Art. 7.

Art. 6 – Criteri per la determinazione del valore complessivo netto del Fondo Interno.

Il patrimonio netto del Fondo Interno è pari al valore delle attività del Fondo stesso al netto del valore di tutte le passività. Il patrimonio del Fondo Interno viene calcolato ogni lunedì, salvo quanto previsto nelle Condizioni di Assicurazione, sulla base della seguente valutazione delle attività mobiliari in esso presenti, riferita al giovedì precedente:

- i titoli quotati ufficialmente presso una Borsa valori o negoziati su altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico, vengono valutati sulla base dell'ultimo corso conosciuto. Se lo stesso titolo è quotato in più mercati, verrà utilizzata la quotazione del mercato che per quel titolo è da considerarsi il principale;
- i titoli non quotati ovvero quotati in Borsa o in altri mercati regolamentati, ma la cui ultima quotazione non risulti rappresentativa, vengono valutati sulla base dell'ultimo valore commerciale conosciuto o, in difetto, sulla base del loro probabile valore di realizzo, stimato dalla Compagnia con prudenza e buona fede;
- le quote degli OICR vengono valutate sulla base dell'ultimo valore pubblicato presso la Borsa valori di riferimento o, in difetto, sulla base dell'ultimo valore comunicato dalla rispettiva Società di gestione;
- la liquidità è valutata in base al valore nominale più gli interessi maturati.

Gli interessi, i dividendi e le plusvalenze realizzate sono reinvestiti ed aggiunti al patrimonio del Fondo Interno.

Art. 7 – Valore unitario della Quota e sua pubblicazione.

Il valore unitario della quota alla data di costituzione del Fondo Interno è fissato in 10,00 Euro.

Il valore unitario della quota del Fondo Interno viene determinato il lunedì di ogni settimana dividendo il patrimonio del Fondo Interno come sopra calcolato, al netto delle spese di cui al punto 5 “Costi gravanti sul Fondo Interno”, per il numero delle quote presenti nel Fondo a quella data.

Tale rapporto viene arrotondato alla millesima parte di una quota.

Nel caso in cui per ragioni connesse alla chiusura dei mercati, per eventi di turbativa o a seguito di decisioni prese dagli organi di Borsa vengano a mancare le quotazioni, rilevate il giovedì, di una parte consistente delle attività del Fondo Interno, il valore unitario della quota sarà calcolato sulla base del valore del patrimonio del Fondo Interno riferito al primo giorno antecedente per il quale sono disponibili le quotazioni.

Nel caso in cui il lunedì di calcolo del valore unitario della quota sia festivo, tale valore sarà calcolato il giorno lavorativo successivo più prossimo, ma sarà comunque riferito ai valori di Borsa rilevati il giovedì. Il numero delle quote in cui il Fondo Interno risulta suddiviso deve, in ogni momento, risultare non inferiore al numero delle quote presenti sui contratti ancora in vigore associati al Fondo Interno medesimo.

Il valore unitario della quota del Fondo Interno viene pubblicato, entro il secondo giorno lavorativo successivo al giorno in cui ha luogo il calcolo e nei giorni seguenti fino alla determinazione del nuovo valore unitario, sul sito internet della Compagnia www.cattolica.it.

Art. 8 – Revisione contabile del Fondo Interno.

La gestione del Fondo Interno è annualmente sottoposta a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo di cui al d. lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

La società di revisione accerta la rispondenza della gestione al presente Regolamento ed attesta l'adeguatezza delle attività gestite rispetto agli impegni assunti sulla base delle riserve matematiche, e la determinazione del valore unitario della Quota.

Art. 9 – Modifiche al presente Regolamento.

La Compagnia si riserva di apportare quelle modifiche che si rendessero necessarie a seguito dei cambiamenti della normativa primaria e secondaria vigente oppure a fronte di mutati criteri gestionali, con esclusione di quelle meno favorevoli per il Contraente.

Tali modifiche verranno trasmesse con tempestività all'IVASS, con evidenza degli effetti sul Contraente, e comunicate a quest'ultimo.

È fatto comunque salvo il diritto di riscatto del Contraente dal contratto di assicurazione, secondo quanto previsto nelle condizioni contrattuali di assicurazione.